

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO**  
**di SOGIN S.P.A. al 31 DICEMBRE 2020**  
**ex ART. 6, COMMA 4, DEL D. LGS. N. 175/2016**

## **Indice**

- 1. Compiti istituzionali**
- 2. Scopo della presente relazione**
- 3. Il modello di organizzazione, gestione e controllo di Sogin S.p.a.**
- 4. Sistemi di contabilità separata (art. 6, comma 1)**
- 5. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2)**
- 6. Regolamenti interni volti a garantire conformità alle norme a tutela della concorrenza (art. 6, comma 3, lettera a)**
- 7. Ufficio di controllo interno (art. 6, comma 3, lettera b)**
- 8. Codici di condotta (art. 6, comma 3, lettera c)**
- 9. Programmi di responsabilità sociale (art. 6, comma 3, lettera d)**

## **1. Compiti istituzionali**

I compiti istituzionali affidati a SO.G.I.N. – Società Gestioni Impianti Nucleari per Azioni (di seguito anche “Sogin S.p.A.” e/o la “Società”), ed il relativo profilo societario, sono descritti nella Relazione sulla Gestione del Gruppo Sogin al 31 dicembre 2020, cui si rimanda.

## **2. Scopo della presente relazione**

In quanto società a controllo pubblico, Sogin S.p.A. è soggetta alle disposizioni dettate dal D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” che ha ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazione da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

La presente Relazione viene predisposta in ottemperanza al disposto del comma 4 dell’art. 6 del citato decreto, che prevede che gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 siano indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d’esercizio.

I commi 1, 2 e 3 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 inoltre prevedono quanto segue:

1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all’obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell’articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

La Relazione fornisce le informazioni previste, specificando anche l'eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni dell'art. 6, motivando la pratica di governo altrimenti applicata, descrivendo altresì, ove la decisione sia stata diversamente assunta, come la decisione di discostarsi sia stata presa all'interno della Società e se il comportamento adottato in alternativa sia stato comunque finalizzato a raggiungere l'obiettivo di contribuire al buon governo societario.

La presente Relazione sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti chiamata a deliberare sull'approvazione del Bilancio d'esercizio 2020.

### **3. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin**

#### *Quadro generale*

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) di Sogin S.p.A. è costituito dall'insieme delle strutture, degli atti (delibere, disposizioni organizzative, etc.) e delle direttive che ne stabiliscono l'assetto, nonché dal complesso della normativa interna (linee guida, regolamenti, procedure, istruzioni operative, etc.) che ne regola il funzionamento.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. è definito coerentemente con le disposizioni di legge e dello Statuto, in considerazione della natura della Società e dell'alta valenza tecnologica, economica e socio ambientale delle sue attività. Oltreché ad

esigenze di funzionamento (efficacia, efficienza e compliance), il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. risponde a requisiti diretti a sostanziarne l'efficacia esimente ex D. Lgs. n. 231/01 e realizzare le condizioni più idonee a prevenire i fenomeni corruttivi ex L. n. 190/2012.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. è attuato dai soggetti apicali, ovvero, da coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della Società o di una sua unità organizzativa, dotata di autonomia finanziaria e funzionale, e/o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, garantendo l'unitarietà del sistema aziendale nella realizzazione delle strategie e dei programmi definiti per compiere l'oggetto sociale previsto dall'art. 4 dello Statuto.

I principali attori del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. sono, pertanto:

- l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione e suoi rappresentanti e/o delegati;
- il Collegio Sindacale e la Società incaricata della Revisione Legale dei Conti;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. n. 190/2012;
- la Funzione di Controllo Interno (Internal Auditing) ex art. 21.2 dello Statuto;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. n. 262/05, come stabilito dall'art. 21 bis dello Statuto;
- le figure e i soggetti apicali preposti al controllo di II livello (Data Protection Officer, Compliance, Security, etc. ...);
- gli altri soggetti apicali, ovvero, i Direttori e i Responsabili delle Unità Produttive, che esercitano, in base ai poteri attribuiti tramite procura, funzioni di direzione e coordinamento su chi ha responsabilità di gestione dei processi e dei controlli svolti con continuità all'interno dei medesimi processi aziendali e/o da chi mette in atto una determinata attività.

Oltre alla "Parte Generale", il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è composto dal "Codice Etico" e dalle "Parti Speciali", adottate dalla Società per regolamentare e ridurre

l'esposizione societaria ai rischi della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. n. 231/01 e dei fenomeni corruttivi ex L. n. 190/2012.

Le "Parti Speciali", al pari dei regolamenti, delle procedure e degli altri documenti che disciplinano la normativa interna, entrano a far parte dei c.d. "protocolli di prevenzione e contrasto" degli illeciti ex D. Lgs. n. 231/01 ed ex L. n. 190/2012.

In merito si evidenzia che con delibera del 17 dicembre 2020, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la nuova "Parte Speciale" dedicata alla prevenzione e al contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione (P.A.).

In una logica di rafforzamento continuo delle forme di tutela aziendale, assume rilevanza l'attuazione delle misure stabilite dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al quale i soggetti apicali danno attuazione, adeguando, nei propri ambiti di competenza, il sistema di prevenzione e contrasto dei reati contro la P.A., integrando, anche di fatto, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. è, altresì, soggetto a interventi di adeguamento continuo posti in essere, dai soggetti apicali, ciascuno nei propri ambiti di competenza, per cogliere le opportunità di miglioramento, rilevate in esito all'esercizio delle funzioni svolte dagli organismi, dalle figure e delle strutture preposte a vigilare, monitorare e eseguire attività di controllo interno (di II e III livello), in relazione ai livelli di efficacia, efficienza, conformità e al contenimento dei rischi che l'azione societaria, di per sé, comporta.

Per ulteriori approfondimenti in merito alla struttura gerarchica del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. e delle disposizioni fondamentali a cui la Società si attiene nel compimento degli atti e delle direttive che ne stabiliscono l'assetto, nel disciplinarne il funzionamento e nel regolare i comportamenti organizzativi e individuali, si rimanda al paragrafo dedicato alla Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e al Codice Etico e alla pagina del sito istituzionale della Società dove entrambi i documenti sono pubblicati.

### Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze quale unico azionista dell'intero capitale sociale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Vicepresidente.

L'Assemblea ordinaria approva il Bilancio di esercizio, nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente e ne determina i compensi, ai sensi dell'art. 2389, 1° comma del Codice Civile, nomina i componenti del Collegio Sindacale e, ai sensi dell'art. 2402 del citato Codice, ne determina i relativi compensi, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale e ne determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico.

L'Assemblea straordinaria ha competenza sulle materie tassativamente indicate dal Codice Civile (art. 2365).

Nel corso dell'esercizio 2020, l'Assemblea degli azionisti si è riunita 13 volte, in sede ordinaria, approvando, il 30 settembre 2020, il Bilancio di esercizio e consolidato di Gruppo per l'esercizio 2019, deliberato il 28 maggio 2020 dal Consiglio di Amministrazione, conferendo, in pari data, l'incarico alla Società di revisione legale dei conti, come meglio specificato in seguito ed infine nominando, nella seduta del 27 novembre 2020, i nuovi componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2022.

### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è composto, ai sensi dell'art. 14.1 dello Statuto Sociale, da cinque componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti, eletti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Tutti gli amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

I Consiglieri in carica sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti il 12 dicembre 2019 per gli esercizi 2019-2021.

I componenti dell'Organo Amministrativo di Sogin S.p.A. per l'assunzione della carica devono possedere i requisiti di professionalità e competenza e non devono incorrere in una delle cause di ineleggibilità o decadenza previsti dall'art. 14 del vigente Statuto Sociale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016, e s.m.i., devono:

- possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia stabiliti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e della Finanze, previa intesa in Conferenza unificata;

- non incorrere nelle cause di inconferibilità e nelle cause ostative in tema di incompatibilità degli incarichi previste dalle disposizioni del D. Lgs n. 39/2013 e s.m.i.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno (verificandone periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento ed assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società), approva il Progetto di Bilancio, provvede all'aggiornamento del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* della Società, ex D. Lgs. n. 231/01, e, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, provvede all'adozione dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Inoltre, nomina i componenti dell'Organismo di Vigilanza, fissandone il compenso, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, la competenza, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2365 del Codice Civile, ad effettuare gli adeguamenti statutari a disposizioni normative obbligatorie.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte.

#### *Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Vicepresidente*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è eletto dall'Assemblea degli azionisti.

Lo Statuto Sociale, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., prevede che il Consiglio di Amministrazione, previa delibera dell'Assemblea, può attribuire deleghe gestionali al Presidente sulle materie indicate dall'Assemblea, determinandone in concreto il contenuto.

Il Presidente attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 dicembre 2019.

L'Assemblea degli azionisti, in considerazione della situazione giuridica di dipendente collocato in quiescenza, non ha concesso al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione al rilascio di deleghe operative al Presidente, che è, pertanto, titolare dei soli poteri attribuitigli dalla legge e dallo statuto sociale.

L'art. 15.6 dello Statuto sociale, prevede che il Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, può nominare un Vicepresidente, al solo fine di sostituire il Presidente nei casi di assenza o impedimento. In merito, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato, Vicepresidente della Società.

Il Vicepresidente è preposto a garantire la sola continuità delle attività demandate per statuto sociale al Presidente, quali la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e la conduzione delle relative riunioni, con esclusione delle attività riguardanti l'esercizio delle deleghe conferite al medesimo qualora attribuite. Per l'esercizio delle predette funzioni, come espressamente indicato nello Statuto Sociale, non possono essere previsti compensi aggiuntivi.

#### Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato attualmente in carica è stato nominato con delibera n. 1 del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2019.

L'Amministratore Delegato ha tutti i poteri per la gestione della Società, ad eccezione solo di quelli che il Consiglio di Amministrazione si è espressamente riservato e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma ogni tre mesi, sul loro espletamento.

L'Amministratore Delegato attualmente in carica ha rinunciato ai compensi previsti per le deleghe attribuite, avendo in corso un rapporto di lavoro dirigenziale con Sogin S.p.A., sulla base delle disposizioni previste dall'art. 11, comma 12, del D. Lgs. n. 175/2016. Inoltre, ha rinunciato, all'atto dell'accettazione della carica di Consigliere, anche al compenso determinato al riguardo dall'Assemblea, sempre in attuazione della sopra richiamata normativa.

#### Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società, come da previsione legale e statutaria, si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, decadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Collegio Sindacale ha il compito di esercitare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile, in particolare:

- sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 27 novembre 2020, per gli esercizi del triennio 2020-2022.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, si è riunito 12 volte, di cui una volta nella nuova composizione.

#### Società incaricata della Revisione Legale dei Conti

La Società di revisione legale dei conti ha il compito di verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la conformità del Bilancio di esercizio e di quello consolidato alle norme che ne disciplinano la redazione; inoltre, verifica la rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, esprimendo, al riguardo, un giudizio sia sul bilancio sia sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso.

La revisione legale dei conti è esercitata dalla società Pricewaterhousecoopers S.p.A. che ha ricevuto l'incarico dall'Assemblea degli azionisti il 30 settembre 2020, per gli esercizi 2020-2022, all'esito dell'espletamento di una procedura di gara europea e su proposta motivata del Collegio Sindacale.

La Pricewaterhousecoopers S.p.A. cesserà il suo incarico con l'approvazione del bilancio di esercizio 2022.

#### Organismo di Vigilanza di cui al d. lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza (OdV) di cui al D. Lgs. n. 231/01 è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo ed ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché di curarne l'aggiornamento ai sensi dell'comma 1, lett. b, art. 6 del citato decreto. L'Organismo di

Vigilanza di Sogin S.p.A è composto da tre componenti: due esterni (uno con funzioni di Presidente) e uno interno.

Nel corso del 2020 è rimasto in carica l'Organismo di Vigilanza nominato il 7 ottobre 2016, che, dopo il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione, del 12 dicembre 2019, ha continuato a svolgere le proprie funzioni in regime di *prorogatio*.

Il 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il direttore della funzione "Internal Audit, Risk Management e Presidio 231" quale componente interno dell'Organismo di Vigilanza, a seguito delle dimissioni del precedente incaricato, già Direttore della funzione "Legale, Societario e Compliance", altresì dimessosi dall'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ex L. n. 190/2012.

Con il rinnovo del componente interno, la Società ha pertanto dato attuazione alla delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, con la quale l'ANAC aveva rivisto le conclusioni cui era pervenuta in sede di adozione della determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, ritenendo necessario escludere che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza possa far parte dell'Organismo di Vigilanza, in ragione delle diverse funzioni e finalità attribuite dalle normative di riferimento. Con la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'ANAC aveva altresì specificato che, per limitare l'impatto di tale nuovo orientamento, le Società avrebbero potuto mantenere l'eventuale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza già nominato all'interno dell'OdV fino alla scadenza del loro mandato.

Rinnovato anche l'incarico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, l'8 maggio 2020, l'Organismo di Vigilanza ha convocato una riunione di coordinamento con il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, durante la quale ha espresso, per le vie brevi, la piena disponibilità dell'Organismo di Vigilanza a svolgere incontri specificatamente dedicati, ogni qual volta il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ne ravvisi la necessità e viceversa, in attesa di definire puntualmente le possibili sinergie e collaborazioni alla luce del nuovo orientamento dell'ANAC. Infatti, la medesima delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 specifica che: "considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni dell'RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo".

Nel corso del secondo semestre 2020, Sogin S.p.A. ha avviato una selezione pubblica per la ricerca di due professionisti ai fini del conferimento degli incarichi di Presidente e di componente esterno dell'Organismo di Vigilanza.

Nel 2020 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 11 volte, 3 nella precedente configurazione e 8 volte nella nuova configurazione, dedicando particolare attenzione alla vigilanza sulle iniziative poste in essere dalla Società dirette a mantenere e rafforzare ulteriormente l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Nel periodo di riferimento, inoltre, particolare attenzione è stata dedicata alla gestione dell'emergenza COVID-19.

Tutti i soggetti interessati, interni ed esterni all'Azienda, sono tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza, per iscritto, anche in forma anonima, eventuali anomalie del Sistema di Controllo Interno e/o comportamenti assunti in violazione a quanto prescritto dalla disciplina del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Le eventuali violazioni delle norme del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo possono portare ad azioni disciplinari di natura contrattuale, fermo restando ogni diritto della Società a esperire eventuali azioni risarcitorie per i danni eventualmente cagionati, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un'indagine penale laddove il comportamento contestato rientri nel novero dei reati ex D. lgs. n. 231/2001 o ex L. n. 190/2012.

Tutti i destinatari sono correttamente messi a conoscenza e adeguatamente formati sui meccanismi di funzionamento e sui comportamenti da adottare in attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A.

#### *Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza*

Nel mese di gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2020-2022. Lo stesso giorno, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di Sogin S.p.A. ha rassegnato le dimissioni per motivi personali non attinenti l'incarico.

Nel mese di marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del nuovo RPCT, in osservanza di quanto previsto dalla L. n. 190/2012 e s.m.i. e dal D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., dando mandato all'Amministratore Delegato di attribuire al nuovo RPCT, in ragione dei compiti e delle funzioni e responsabilità inerenti il predetto incarico, idonei strumenti per lo svolgimento dell'incarico stesso.

A tal fine, nel mese di marzo 2020, con Disposizione Organizzativa n. 449, contestualmente alla formalizzazione dell'incarico del nuovo RPCT, allo stesso è stata affidata la responsabilità della Funzione "Prevenzione della Corruzione e Trasparenza", articolata in due Aree, "Prevenzione della Corruzione" e "Trasparenza".

Con successive Disposizioni Organizzative n. 476 e n. 485 del mese di ottobre 2020, in occasione di un ulteriore riassetto organizzativo, la sopra citata Funzione è stata integrata, per sole esigenze "funzionali", con la struttura del Data Protection Officer (DPO) ed è stata pertanto rinominata "Funzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO", ferme restando le competenze già attribuite alle Aree "Prevenzione della Corruzione" e "Trasparenza" e allo stesso DPO.

Nel corso del 2020 è proseguito il monitoraggio delle azioni di miglioramento ricomprese nel PTPC 2020-2022 e nel mese di settembre 2020 è stata avviata la predisposizione del PTPCT 2021-2023 attraverso un'analisi puntuale di aggiornamento e revisione dei singoli temi e obiettivi contenuti nel Piano. Tra gennaio e febbraio 2021 si è svolta la fase di consultazione del PTPCT 2021-2023, in esito alla quale il Piano è stato sottoposto dal RPCT e dalla struttura di supporto ai componenti dell'Organismo di Vigilanza che ne hanno condiviso l'impostazione e i contenuti.

Nel mese di febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella versione proposta dal RPCT, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021-2023 (PTPCT).

Con riferimento alle altre attività, si evidenzia che nel mese di marzo 2020 è stato sottoscritto (ai sensi dell'art. 213 comma 3, lettera h del D. Lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i.) uno specifico "Protocollo di vigilanza collaborativa" tra Sogin e ANAC avente a oggetto la procedura di aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di cementazione del "Complesso Cemex" presso il sito EUREX di Saluggia (VC).

La stipula di tale Protocollo è stata deliberata dall'Organo di governo societario al fine di rafforzare la correttezza e la trasparenza delle procedure relative alla realizzazione del "Complesso Cemex" e svolgere una efficace azione dissuasiva delle condotte corruttive e preventiva di eventuali tentativi di infiltrazioni criminali.

In attuazione dell'articolo 5, comma 2 del citato Protocollo, durante la procedura di aggiudicazione e in seguito all'avvenuta aggiudicazione dei lavori, è stato svolto e prosegue

il monitoraggio dell'attuazione del Protocollo stesso da parte del RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto.

Ai fini dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e durante lo svolgimento dell'incarico stesso, il RPCT ha acquisito il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti dei soggetti individuati dal D.Lgs. n. 39/2013 (componenti del CdA, del Collegio sindacale, titolari di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative assimilabili con poteri decisionali e/o di spesa), verificando che non sussistono cause d'inconferibilità e d'incompatibilità.

È stato inoltre predisposto (come da Obiettivo n. 11 del PTPC 2020-2022) un aggiornamento della formazione in tema di anticorruzione e trasparenza, la cui erogazione è iniziata nel mese di marzo 2020.

La suddetta formazione, che è stata erogata anche ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, si è conclusa nel mese di dicembre 2020.

Nell'anno di riferimento non sono pervenute al RPCT segnalazioni di reati o irregolarità ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 1, comma 51 della L. n. 190/2012 in materia di "whistleblowing".

In tema di trasparenza, è proseguita la vigilanza sugli adempimenti obbligatori (prevista dal D. Lgs. n. 33 del 2013 s.m.i), riferiti alla pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale della Società.

Il costante aggiornamento del sito ha consentito all'Organismo di Vigilanza di redigere tempestivamente e, senza formulare rilievi, l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione richiesta da ANAC, sottoscritta nel mese di giugno e successivamente pubblicata nella sopra citata sezione.

In attuazione del disposto dell'art. 6, comma 2 del D. l. n.111 del 2019 convertito con la L. n. 141 del 2019, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione, entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, dei dati ambientali derivanti da centraline e sistemi di rilevamento automatico da parte dei soggetti di cui all'articolo 2-bis del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, si è provveduto ad adeguare la relativa sotto-sezione "Informazioni ambientali" all'interno della sezione "Società trasparente".

Sono state avviate specifiche iniziative volte a rendere più agevoli ed immediate l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti della sezione "Società trasparente".

A partire dal mese di settembre 2020 è stata avviata un'analisi puntuale di revisione e aggiornamento degli obiettivi, sia operativi che strategici, del PTPCT, anche al fine della predisposizione del capitolo "Trasparenza" del PTPCT 2021-2023 e degli allegati 2 e 3 allo stesso PTPCT, relativi, rispettivamente, agli adempimenti sulla trasparenza e al regolamento sull'Accesso civico.

A partire dal mese di novembre 2020 sono state avviate le revisioni delle "Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013", di Sogin S.p.A. e della procedura gestionale "Attuazione dell'istituto dell'accesso civico, ai sensi dell'art. 5, co. 1-2, del D. Lgs. n. 33/2013", per adeguarli alle novità organizzative e normative intervenute nel corso dell'anno. Allo stesso scopo, è stata emessa la revisione del "Regolamento per la disciplina delle modalità di attuazione in Sogin S.p.A. dell'istituto dell'accesso civico" (Allegato 3 al PTPCT 2021-2023).

Nel corso del 2020 sono state gestite, in collaborazione con le strutture responsabili del processo di gestione delle diverse tipologie di accesso civico, una istanza di accesso civico generalizzato e una istanza di accesso civico semplice ed è stato aggiornato il registro degli accessi civici, pubblicato nella sezione "Società trasparente" del sito internet.

È proseguita l'attività di consulenza, da parte del RPCT e della sua struttura di supporto, al RPCT di Nucleco S.p.A. sulle tematiche relative all'anticorruzione e alla trasparenza.

#### Data Protection Officer

Con riferimento al "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali - Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR" relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, al fine di dimostrare la "responsabilizzazione" (accountability) del Titolare (Sogin S.p.A.) a quanto il Regolamento stesso prescrive e a cui il Titolare medesimo è obbligato a conformarsi, sono state poste in essere, fino al 31 dicembre 2020, con il coordinamento, la fattiva collaborazione e sotto la vigilanza del Data Protection Officer (DPO), nominato dal Titolare il 25 maggio 2018, le attività di seguito descritte:

- è stata aggiornata, in relazione ai nuovi trattamenti ed alla riorganizzazione aziendale, la mappatura delle attività di trattamento dei dati personali, ex art. 4 del GDPR;

- è stato di conseguenza aggiornato il correlato Registro del Trattamento del Titolare, ex art. 30 GDPR, contenente le informazioni relative a ciascuna attività di trattamento mappata;
- è stata aggiornata la valutazione del Rischio, ex art. 32 del GDPR, ovvero la valutazione del rischio derivanti dalla distruzione, perdita, modifica, accesso e divulgazione non autorizzati ai dati personali trattati, effettuata al fine di garantire l'adeguato livello di sicurezza del trattamento dei dati personali;
- è stata aggiornata la valutazione d'impatto, ex art. 35 del GDPR, posta in essere per quei trattamenti di dati personali che presentano un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, per la loro natura, ambito di applicazione e finalità;
- sono proseguite le attività di redazione e adeguamento delle Informative sui trattamenti dei dati personali da fornire agli interessati e, quando necessario, redazione delle correlate richieste di consenso;
- sono proseguite le attività di adeguamento al GDPR di procedure, policy e contrattualistica aziendale;
- sono proseguite le attività di gestione delle richieste da parte degli interessati;
- conformemente alla nuova struttura aziendale di primo livello, sono state formalizzate le nomine a Data Manager conferendo alle prime linee, ai Responsabili di Disattivazione ed ai loro sostituti l'autorizzazione al trattamento di dati personali, in esecuzione delle attività lavorative svolte. Sono state inoltre predisposte le nomine ad "Amministratore di Sistema" e le nomine delle persone autorizzate al trattamento, con le quali i "Data Manager" incaricano i propri collaboratori in qualità di addetti al trattamento dei dati personali, in esecuzione delle mansioni lavorative affidate. Tale processo è in via di completamento, parallelamente alla definizione dell'articolazione aziendale di secondo livello;
- sotto il profilo della formazione, nel 2020 sono stati erogati alla popolazione aziendale sia corsi online che corsi su piattaforma E-learning sulla materia della protezione dei dati personali.

### Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme degli organismi, delle figure e delle strutture preposte a vigilare, monitorare e controllare l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e dell'azione societaria per assicurare

il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione in linea con la normativa di riferimento e le disposizioni statutarie, preservando:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del patrimonio sociale e il valore delle attività;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e dei sistemi di reporting agli stakeholders;
- la conformità normativa e la congruità con le procedure interne.

L'assetto del Sistema di Controllo Interno è stabilito dalla legge, dallo Statuto e dalla Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A.

In particolare, è composto dagli organi sociali (Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione e Organismo di Vigilanza), dall'Internal Auditing e dalle altre figure della governance societaria (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Dirigente Preposto, Data Protection Officer, etc.), nonché dai soggetti apicali a cui sono demandati i controlli di primo livello eseguiti nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

Infatti, il Principio n. 13 della Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. stabilisce che il Sistema di Controllo Interno, oltre ai controlli posti in essere, ciascuno in funzione delle proprie prerogative, dal Collegio dei Sindaci, dal Consiglio di Amministrazione e suoi componenti e delegati e dall'Organismo di Vigilanza, è organizzato su tre livelli:

1. i controlli di linea (di primo livello), affidati a tutte le funzioni aziendali e svolti con continuità all'interno dei processi aziendali, da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha le responsabilità di direzione e coordinamento, allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni aziendali;
2. i controlli di secondo livello, svolti periodicamente dalle funzioni di risk management, di compliance, di verifica del sistema di gestione integrato della qualità, sicurezza e ambiente, dal controllo di gestione, dal Dirigente Preposto, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dal Data Protection Officer, etc., allo scopo di monitorare, analizzare e individuare opportunità di miglioramento nonché suggerire, ciascuno per le proprie competenze, le eventuali azioni di adeguamento rivolte

ai soggetti apicali a cui sono attribuiti compiti di direzione e coordinamento delle operazioni aziendali;

3. i controlli indipendenti (di terzo livello), svolti dalla funzione di Controllo Interno che riferisce direttamente al Vertice aziendale in merito al disegno e alla funzionalità complessiva del Sistema di Controllo Interno.

Con riferimento alle attività di controllo interno, il Principio n. 6 della Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo stabilisce che la Società debba garantire l'adeguato e tempestivo accesso agli atti, ai documenti e alle registrazioni da parte dei soggetti deputati al controllo interno e che le eventuali anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati dell'azienda e sanate con immediatezza.

#### La funzione di Controllo Interno (Internal Audit)

Nel corso del 2020, la funzione di Controllo Interno è stata attribuita alla direzione "Internal Audit, Risk Management e Presidio 231" che ha poi assunto la denominazione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato".

Infatti, nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale posto in essere nel corso dell'anno, la funzione di Controllo Interno ha assunto una nuova configurazione: da "unità a Staff del Vertice", con doppio riporto, gerarchico al Presidente del Consiglio di Amministrazione e funzionale all'Amministratore Delegato, a "funzione di Staff del Vertice", con riporto diretto al Consiglio d'Amministrazione. Inoltre, nell'ambito della medesima direzione sono confluite le competenze di Risk Management e Presidio 231 a cui, successivamente, si sono aggiunte quelle relative al Sistema di Gestione Integrato della Qualità, dell'Ambiente e della Sicurezza.

Nel mese di marzo 2020, su proposta della funzione di Controllo Interno, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato:

- gli indirizzi strategico-gestionali delle attività di auditing interno, per il triennio 2020-22;
- il mandato conferito alla medesima funzione, diretto a contestualizzare e sostenere la corretta attuazione degli indirizzi strategico-gestionali;
- il piano di auditing interno 2020, che stabilisce le priorità d'intervento per l'anno di riferimento.

Nel corso dell'anno, oltre alle sei iniziative di auditing previste dal piano, la funzione ha svolto tre ulteriori audit su richiesta del Consiglio d'Amministrazione che ha provveduto a deliberare l'integrazione al piano già approvato nel mese di marzo 2020, due istruttorie interne, una per conto dell'Organismo di Vigilanza e una per conto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché una verifica ispettiva, affidata ad una Società esterna, diretta ad accertare informazioni e notizie oggetto di sindacato ispettivo e di pubblicazioni da parte di media nazionali, anche riferite ai costi sostenuti per l'avvio e la realizzazione della campagna di comunicazione del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (DNPT) del 2015.

In particolare, nel corso del 2020, le iniziative di auditing interno si sono focalizzate sull'esame dei profili di efficacia, efficienza e compliance dei processi ritenuti strategicamente più rilevanti ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti nel Piano Industriale, fra cui, quelli di ingegneria, affidamento, esecuzione e modifiche dei contratti di appalto.

Tenuto conto della natura delle attività aziendali, le iniziative di auditing interno hanno, inoltre, riguardato la gestione delle componenti ambientali e di sicurezza sito specifiche. Particolare attenzione è stata, altresì, dedicata alle modalità di affidamento dei contratti alla controllata Nucleco S.p.A. Infine, tenuto conto della rilevanza della normativa di riferimento, le iniziative di auditing interno hanno anche riguardato i profili di gestione relativi allo stato di attuazione del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (ex Regolamento (UE) 2016/679) e quelli connessi alla gestione della Cyber Security.

In esito alla verifica ispettiva di cui sopra, la Società ha deciso di svolgere specifici controlli per verificare i potenziali impatti economico patrimoniali generati, in particolare, dall'avvio e dalla realizzazione della campagna di comunicazione del DNPT del 2015 e per valutarne i risultati ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio 2020.

Come stabilito dall'art. 21.2 dello Statuto, il Responsabile della funzione di controllo interno ha più volte riferito in Consiglio d'Amministrazione e nel mese di dicembre 2020 ha illustrato lo stato d'avanzamento del piano di audit, le performance della funzione e gli esiti delle verifiche eseguite. In attuazione di quanto stabilito dal mandato conferito, i rapporti di audit, una volta emessi, vengono trasmessi al Consiglio d'Amministratore, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, al Dirigente Preposto e al Chief Risk Officer, oltreché alle strutture interessate in funzione degli esiti dell'iniziativa di controllo interno.

### Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Società ha nominato un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale è affidata la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili (per la formazione sia del bilancio d'esercizio sia del bilancio consolidato), e di attestarne, assieme all'Amministratore Delegato, l'adeguatezza, l'effettiva applicazione e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

### Parte Generale e Parti Speciali del Modello

La Parte Generale, il Codice Etico e le Parti Speciali sono atti riservati all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione. In particolare, la Parte Generale stabilisce:

- i principi di riferimento cui attenersi nel definire e attuare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- la struttura gerarchica, lo scopo, le modalità di approvazione e i soggetti incaricati a formulare le eventuali proposte di modifica dei documenti aziendali mediante i quali la Società definisce ed attua il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- la composizione, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (OdV), nonché la regolamentazione dei flussi informativi aziendali necessari allo svolgimento del proprio ruolo di garante del funzionamento, dell'efficacia e dell'osservanza del MOGC, oltreché le forme di coordinamento con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- i principi generali del sistema disciplinare da applicare a fronte di violazioni a quanto disposto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- le modalità di informazione, formazione e comunicazione volte a garantire una corretta conoscenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e si suddivide in due parti:

- i principi etici generali che la Società riconosce come propri e che ritiene condizione essenziale per instaurare rapporti, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, con tutti i suoi interlocutori;
- le regole generali che descrivono i comportamenti da adottare nell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, definite a partire dall'individuazione delle

responsabilità, degli impegni e delle aspettative reciproche fra Sogin e i suoi stakeholder, e le relative modalità di attuazione.

Le Parti Speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo contengono la disciplina che attua i principi della Parte Generale e del Codice Etico stabilendo le regole, cui il sistema procedurale deve conformarsi, per prevenire e contrastare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. n. 231/2001 e dalla L. n. 190/2012.

Assieme agli altri documenti aziendali, le Parti Speciali entrano a far parte dei c.d. protocolli di prevenzione e contrasto degli illeciti ex D. lgs n. 231/01 e dei fenomeni corruttivi ex L. n. 190/2012, con specifico riferimento alle singole aree di attività aziendali, a partire da quelle più esposte al rischio.

Nel mese di dicembre 2020, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la nuova Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dedicata alla prevenzione e al contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione ed ha integrato la Parte Speciale "Ambiente, Salute e Sicurezza" con due ulteriori presidi di controllo.

L'iniziativa si inquadra nel percorso avviato su impulso dell'Organismo di Vigilanza diretto a rafforzare l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e segue l'approvazione, nel 2017:

- della nuova Parte Generale, che stabilisce i principi e gli strumenti volti a garantire l'adeguatezza del Modello e a prevenire e contrastare la commissione dei reati presupposto della responsabilità amministrativa ex D. Lgs n. 231/2001 e i fenomeni corruttivi e di mala gestio ex L. n. 190/2012;
- del Codice Etico, che stabilisce i principi e le regole diretti ad orientare e disciplinare i comportamenti organizzativi ed individuali, ai quali devono attenersi tutti coloro che ne condividono la missione o che hanno un legittimo interesse nel suo perseguimento;

e nel 2019:

- della nuova Parte Speciale "Ambiente Salute e Sicurezza";
- della Parte Speciale relativa alla sede slovacca di Sogin per tutelare la Società anche dalla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche introdotta nell'ordinamento giuridico slovacco dalla L. n° 91/2016.

## Struttura Organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione, insediato nella seconda metà di dicembre 2019, nel corso del 2020 ha avviato un processo di riorganizzazione aziendale affinché fosse funzionale a perseguire gli obiettivi del nuovo Piano Industriale e alle priorità strategiche individuate dal Consiglio di Amministrazione.

La macrostruttura organizzativa è stata rivista intervenendo sulle principali aree di staff e business, tenendo conto dei seguenti driver:

- orientare l'azienda nel suo complesso all'operatività dei Siti;
- ottimizzare le strutture aziendali al fine di una maggiore agilità nei processi operativi;
- razionalizzare, migliorare e rendere più efficaci i principali processi aziendali;
- specificare, con maggior dettaglio, i compiti e le responsabilità tramite il passaggio di importanti attività da una funzione all'altra.

In particolare:

- è stata creato il ruolo di "Operation Manager", una figura di raccordo tra l'Amministratore Delegato e i Responsabili Disattivazione di Sito, con la responsabilità di programmare, al fine del conseguimento degli obiettivi del Piano a Vita Intera, le attività di core business e di far rispettare tempi e costi delle attività di decommissioning;
- Sulla base di tale impostazione, alcune funzioni aziendali sono state strutturate con logiche di organizzazione a "matrice", prevedendo delle figure dedicate ad ogni "Operation Manager", che diventano parte integrante dei processi di operations;
- la funzione "Personale, Organizzazione, Servizi e Radwaste Management School" prevede un "Gestore HR" per ogni "Operation Manager" che si occupa di affiancare i datori di lavoro dei siti nella gestione per fornire un servizio completo di presidio organizzativo, sindacale, gestionale, amministrativo e di formazione e sviluppo sui siti;
- all'interno delle funzione "Amministrazione, Finanza, Controllo e ICT", con la stessa logica, sono previste delle figure dedicate sui siti (controller sul territorio), per monitorare l'avanzamento dei progetti (tempi, costi, avanzamento fisico), analizzare gli scostamenti e supportare gli "Operation Manager" nella identificazione delle azioni correttive e per monitorarne la realizzazione;
- all'interno della funzione "Procurement e Contract" saranno create delle figure dedicate ai Siti (buyer di sito), utili per consentire una velocizzazione delle procedure di procurement secondo le esigenze dei Siti.

- all'interno della funzione "Ingegneria e Radioprotezione", è stato individuato un Team Leader di Progettazione (TLP) per ogni Sito, funzionalmente collegato all'"Operation Manager" di riferimento. I TLP hanno il compito di interfacciarsi con i gruppi di progetto per la pianificazione e lo sviluppo dei progetti di Sito di loro competenza.

Si riporta di seguito l'organigramma della Società vigente al 31 dicembre 2020:

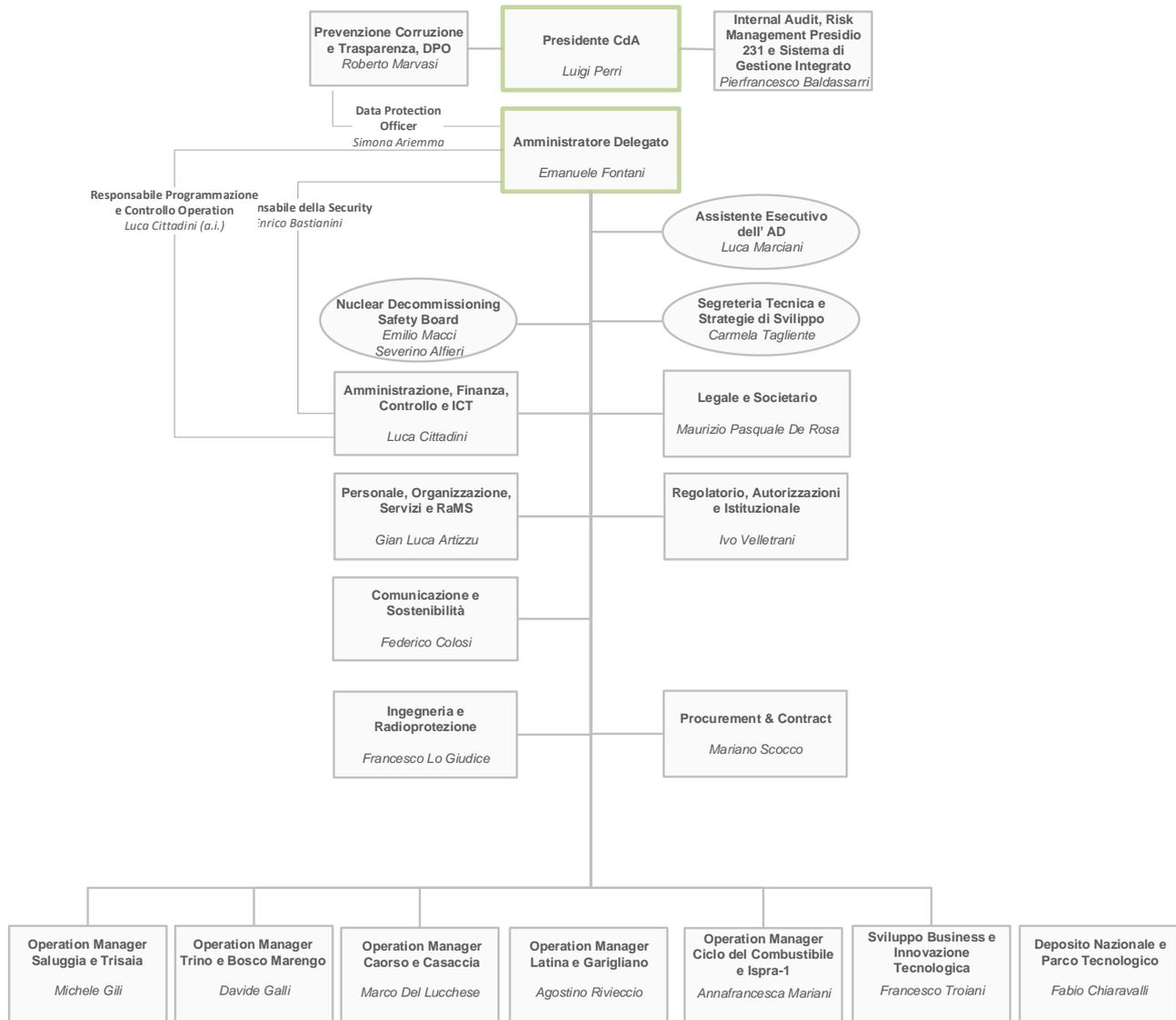


Tabella 1 – Organigramma Sogin S.p.A. al 31.12.2020

### Sistema di gestione integrato

Nel corso del 2020, le funzioni del Sistema di Gestione Integrato sono state attribuite alla funzione “Internal Audit, Risk Management e Presidio 231” che ha assunto la denominazione “Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato”.

Il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza (SGI-QAS) è stato collocato fra i processi di controllo e monitoraggio ed effettua verifiche sull’effettiva attuazione dei criteri e sulle modalità di sviluppo dei Sistemi di Gestione attuate dai soggetti apicali nei propri ambiti di competenza, oltreché verificare che questi dispongano di mezzi, organizzazione e risorse adeguate per eseguire le attività, ricondotte alle loro attribuzioni, in conformità ai requisiti delle norme di riferimento UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, BS OHSAS 18001, Regolamento EMAS CE 1221/2009 (ove applicabile).

Per il Sistema di Gestione Integrato, e per Sogin S.p.A. nel suo complesso, il 2020 è stato un anno particolarmente sfidante durante il quale si è affrontato il percorso di transizione allo standard ISO 45001:2018 (Sicurezza sul lavoro), che ha sostituito lo standard OHSAS 18001:2007.

A novembre 2020, a seguito dell’approvazione dell’Amministratore Delegato, sono state pubblicate le nuove “Politiche del Sistema di Gestione Integrato: Qualità – Sicurezza – Ambiente”, che la Società dovrà attuare nei diversi ambiti di competenza.

Il documento è il risultato di un processo di condivisione interno che ha coinvolto il datore di lavoro della sede centrale, i responsabili di disattivazione dei siti, in qualità di datori di lavoro, di esercenti, di committenti e di responsabili ambientali delle unità produttive di competenza, i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza e l’Ambiente e il Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Integrato. Le Politiche del Sistema di Gestione Integrato stabiliscono gli impegni dell’Alta Direzione nel garantire l’efficace implementazione del Sistema di Gestione Integrato, quale strumento di creazione di valore per l’azienda, in coerenza con la visione etica della Società, ispirata alla sostenibilità e all’eccellenza, al contesto di riferimento in cui Sogin opera e alla sua missione istituzionale. In particolare, le politiche del Sistema di Gestione Integrato stabiliscono che Sogin si adopera per mantenere un sistema di gestione allineato agli standard UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, ISO 45001:2018 e, tenuto conto del settore in cui opera, sviluppa il proprio Nuclear Safety Management System avendo a riferimento anche i Safety Standards emanati dall’IAEA (International Atomic Energy Agency) oltreché, perseguire l’obiettivo di registrazione EMAS

(Eco-Management and Audit Scheme – Regolamento CE 1221/2009) nell'ambito delle politiche di compatibilità ambientale.

A dicembre 2020, le attività di Certificazione del Sistema di Gestione Integrato di Sogin si sono concluse, con esito positivo, in conformità agli standard di riferimento per la Qualità (UNI EN ISO 9001), l'Ambiente (UNI EN ISO 14001) e la Sicurezza (ISO 45001:2018).

Inoltre, il Comitato EMAS ha confermato le registrazioni della Centrale di Trino Vercellese (VC) e dell'Impianto EUREX di Saluggia (VC), mentre sono state effettuate la verifica e convalida della Centrale di Caorso (PC) e dell'Impianto ITREC di Rotondella (MT) che, al 31 dicembre 2020, risultano, l'una in attesa di conferma di registrazione e l'altra in attesa di prima registrazione da parte del Comitato EMAS.

### Sistema di gestione dei rischi

Nel corso del 2020, il risk management è stato attribuito alla funzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato".

Nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale posto in essere nel corso dell'anno, sono state capitalizzate le soluzioni organizzative e gestionali dirette a rafforzare ulteriormente il sistema di risk management di Sogin S.p.A., sia dal lato dell'Enterprise Risk Management (ERM) che sul fronte del Project Risk Management (PRM). In particolare, sono stati stabiliti i presupposti organizzativi per sviluppare un modello di gestione integrata dei rischi.

Il nuovo assetto organizzativo non solo colloca il risk management nell'ambito delle funzioni di controllo interno, ma ne valorizza anche il posizionamento gerarchico di primo livello e stabilisce che, ciascuna funzione, sviluppi un sistema di gestione dei rischi specificatamente dedicato al proprio ambito di competenza, in stretto coordinamento con la direzione a cui sono affidati le responsabilità del coordinamento generale del risk management.

Con tale soluzione organizzativa, si sono superate le principali criticità rilevate nel 2019 che generavano potenziali situazioni di accentramento, sovrapposizioni e/o vuoti di competenze. Infatti, nell'ambito del nuovo assetto organizzativo, oltre a rafforzare il coordinamento generale del sistema di gestione dei rischi e di controllo dello stato di implementazione dei relativi sottosistemi, si è chiarito che la responsabilità dello sviluppo del modello di gestione dei rischi è attribuita a tutti i soggetti apicali, ciascuno per i propri ambiti di competenza. Inoltre, è stata istituita le figure organizzative del Key Risk Specialist (KRS) - individuata in

colui che ha l'autorevolezza per individuare e valutare i rischi afferenti ad uno specifico ambito di competenza - e del Risk Owner (ROw), individuata in colui che ha l'autorità, ovvero, i poteri e le responsabilità di gestire i rischi afferenti al proprio ambito di competenza. In definitiva, sono stati stabiliti i rapporti gerarchici e funzionali tra i principali attori del sistema di gestione dei rischi di Sogin, in particolare, tra il Chief Risk Officer (CRO), i Risk Manager (RM), i KRS ed i ROw. In tale contesto, si è inoltre rafforzato il ruolo della funzione di risk management nell'ambito dei processi decisionali di pianificazione strategica e programmazione aziendale.

In particolare, nel periodo di riferimento, l'iniziativa dell'ERM, si è concentrata su:

- l'avvio e la gestione del processo di rivalutazione annuale dei rischi ambientali sito specifici, eseguito in collaborazione con l'area preposta al coordinamento ed al controllo dello sviluppo dei sistemi di gestione ambientali che si è interfacciata con i KRS ed i ROw delle unità produttive coinvolte;
- lo sviluppo e l'implementazione del sistema di gestione dei rischi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nonché sull'avvio e la gestione del primo ciclo del processo di valutazione dei relativi rischi, eseguito in collaborazione con l'area preposta al coordinamento ed al controllo dello sviluppo dei sistemi di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che si è interfacciata con i KRS ed i ROw delle unità produttive coinvolte;
- sull'avvio e la gestione del primo ciclo del processo di valutazione dei rischi penali e di responsabilità amministrativa nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i cui risultati sono stati integrati nell'ambito della relativa parte speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società;

mentre, l'iniziativa dell'PRM, si è concentrata sulla gestione del processo di analisi e valutazione delle opportunità e dei rischi che possono provocare scostamenti nei tempi di realizzazione dei Programmi Temporal Generali (PTG), in occasione della redazione del nuovo Piano a Vita Intera 2020, trasmesso nel mese di giugno 2020 all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Tali valutazioni si sono concentrate sull'esame dei c.d. "percorsi critici", ossia su quelle linee di attività che principalmente determinano il raggiungimento degli obiettivi finali, di brown field e/o di green field, dei progetti di smantellamento predisposti per il Piano a Vita Intera. Le analisi sono state eseguite dai Project Risk Analyst/Task Manager competenti, assistiti dai Task Leader di progettazione, dai Project Controller e da altri specialisti di riferimento di

ciascun sito. A queste figure è stato attribuito il compito di identificare e valutare i rischi nell'ambito dei progetti da loro coordinati e, sulla base di tali risultanze, si è proceduto ad effettuare una serie di simulazioni statistiche basate sul metodo Monte Carlo.

Le valutazioni, in termini di probabilità e impatto, sono derivate dall'utilizzo di un Risk Register e da criteri predefiniti per garantire standard di oggettività ed omogeneità accettabili a livello organizzativo. Nel contempo i Project Risk Analyst, in collaborazione con la struttura di Project Risk management, hanno proposto singoli piani di gestione e mitigazione dei rispettivi rischi che sono stati approvati dai Responsabili di Disattivazione (Project Manager-Risk Owner). Nel documento inviato si evidenzia che le azioni di mitigazione saranno attuate in linea con gli indirizzi del nuovo Piano Industriale 2020-2025, da questo recepite.

#### **4. Sistemi di contabilità separata (art. 6, comma 1)**

L'art. 6, comma 1, d. lgs. 175/2016 prevede, per le società a controllo pubblico che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, l'adozione di sistemi di contabilità separata.

Il sistema di governo societario di Sogin S.p.A. presta particolare attenzione al rispetto delle disposizioni in materia di separazione contabile che si applicano a tutti gli esercenti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, tenuto conto della specificità dell'attività svolta, soggetta alla regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (ARERA).

Secondo quanto previsto dalla Delibera n. 103 del 30 luglio 2008 (Allegato B) di ARERA, Sogin S.p.A. ottempera a precise disposizioni in materia di separazione contabile, ai fini della rendicontazione dei costi delle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, di chiusura del ciclo del combustibile nucleare e delle attività connesse e conseguenti, di cui alla Legge 17 aprile 2003 n. 83.

La Società, ai sensi del d. lgs. 15 febbraio 2010, n. 31 e successive modifiche, è il soggetto responsabile della localizzazione, realizzazione ed esercizio del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico. Ai fini della separazione contabile delle poste patrimoniali ed economiche, la società espone nei conti annuali separati questa "attività".

Tenuto conto di quanto previsto nelle Delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 574 del 28 dicembre 2012, n. 194 del 9 maggio 2013 e n. 632 del 27 dicembre 2013 e del documento di consultazione n. 43 del 2011, Sogin ha provveduto, a partire dall'esercizio

2010, alla separazione contabile ai fini della rendicontazione delle attività relative al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

Le attività della Sogin che sono quindi oggetto di separazione contabile sono:

- Commessa Nucleare
- Deposito Nazionale e Parco Tecnologico
- Altre Attività

All'interno delle Altre Attività viene contabilmente separata l'attività afferente il Progetto Global Partnership, di cui alla legge n. 160/2005 "Ratifica dell'Accordo di Cooperazione Italo/Russo firmato a Roma il 5 novembre 2005 sullo smantellamento dei sommergibili nucleari – Convenzione MSE/Sogin".

A far data dall'esercizio 2020, Sogin deve ottemperare anche alla Direttiva sulla separazione contabile, ai sensi dell'art. 15, comma 2, D. Lgs. n. 175/2016, ricadendo nel novero delle società a controllo pubblico che svolgono attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato. A tal fine, predispone i conti annuali separati e la relativa nota di commento, secondo le previsioni contenute nella richiamata Direttiva, contestualmente alla predisposizione del bilancio di esercizio annuale.

## **5. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2)**

Sogin S.p.A. ha sviluppato un sistema di gestione dei rischi specificatamente dedicato all'analisi e alla valutazione dei rischi afferenti sia ai processi che ai progetti aziendali. Tale sistema, unitamente agli esiti delle iniziative di auditing interno e delle altre iniziative di controllo interno, nonché al continuo confronto tra i soggetti apicali, fornisce agli organi sociali e alle altre figure della governance aziendale informazioni rilevanti anche per l'individuazione e la gestione dei potenziali rischi di crisi aziendale ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 175/2016.

Tale tipologia di rischi è prevalentemente riconducibile ad un evento o insiemi di eventi, per lo più, della stessa natura, ancorché complementari o consequenziali, che possono comportare perdite e/o danni economici, finanziari e/o patrimoniali, stati di interdizione delle attività operative e/o pregiudizi della reputazione aziendale tali da condurre allo scioglimento anticipato del CdA o ad interventi straordinari sul capitale sociale.

Di conseguenza, situazioni che possono potenzialmente comportare rischi di crisi aziendale sono da ricondurre all'assetto del sistema regolatorio, alla gestione dei profili ambientali e di sicurezza delle attività svolte nei siti, nonché alle modalità di gestione dei processi critici sia ai fini del raggiungimento degli obiettivi di realizzazione dei programmi (in termini di tempi e di costo) che ai fini della responsabilità delle persone giuridiche ex D. lgs. n. 231/01 e delle responsabilità organizzative e/o penali ex L. n.190/2012.

In merito si evidenzia che nel corso del 2020, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha avviato un procedimento di consultazione volto a definire un nuovo assetto del sistema regolatorio. In tale sede ha, altresì, specificato che tale procedimento non riguarda i costi delle attività connesse alla realizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico, affidate a Sogin dal decreto legislativo n. 31/10, ribadendo, come già precisato con la deliberazione 417/2020/R/eel, che la definizione dei criteri di ammissibilità e delle modalità di riconoscimento di tali costi, inclusi quelli già sostenuti, sarà oggetto di uno specifico separato procedimento, a valle della pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI). A valle di tali provvedimenti sarà possibile riesaminare il potenziale rischio di crisi aziendale con riferimento al nuovo assetto del sistema regolatorio, fermo rimanendo che la Società si è dotata di un articolato sistema di budget e controllo che consente la gestione proattiva di tali rischi.

Con riferimento al Deposito Nazionale, il rischio di crisi aziendale può essere, innanzitutto, ricondotto, in particolare, per gli eventuali riflessi reputazionali, alle modalità e ai risultati ottenuti nella gestione delle diverse fasi che il D. Lgs. n. 31/2010 affida alle responsabilità, dirette o indirette, di Sogin. Da tale punto di vista, particolarmente critica sarà la fase di consultazione pubblica che dovrà essere avviata dopo il rilascio del nulla osta alla pubblicazione della CNAPI. Permane, inoltre, il rischio economico-patrimoniale connesso ai costi afferenti al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, già sostenuti da Sogin, a partire dal 2010, fino all'effettivo riconoscimento da parte di ARERA, finora coperti con ricorso all'autofinanziamento della Società.

In merito si evidenzia che il rischio di mancato riconoscimento dei costi regolarmente sostenuti per dare attuazione alle previsioni del d.lgs. 31/2010 è ritenuto ragionevolmente contenuto, mentre una componente di maggior rischio si individua nei costi che, seppur riconducibili alla realizzazione del Deposito Nazionale, siano stati sostenuti in relazione a scelte contingenti di iniziativa aziendale. Sul punto si evidenzia, altresì, che nel corso del 2020, anche per gestire tale rischio, la Società ha deciso di svolgere specifici controlli per

verificare i potenziali impatti economico patrimoniali generati, in particolare, dall'avvio e dalla realizzazione della campagna di comunicazione del DNPT del 2015 e per valutarne i risultati ai fini della predisposizione del Bilancio d'esercizio 2020.

Con riferimento alla gestione dei profili ambientali e di sicurezza delle attività svolte nei siti, nonché alle modalità di gestione dei processi critici ai fini del raggiungimento degli obiettivi di realizzazione dei programmi (in termini di tempi e di costi), Sogin ha ulteriormente sviluppato il proprio sistema di Enterprise Risk Management e di Project Risk Management, per il quale si rimanda al paragrafo dedicato al Sistema di Gestione dei Rischi.

Infine, con riferimento ai profili di responsabilità delle persone giuridiche ex D. Lgs. n. 231/01 e delle responsabilità organizzative e/o penali ex L. 190/2012 si rimanda ai paragrafi dedicati al "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A.", alla "Parte Generale, Codice Etico e Parti Speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" e al "Sistema di Controllo Interno".

#### **6. Regolamenti interni volti a garantire conformità alle norme a tutela della concorrenza (art. 6, comma 3, lettera a)**

L'adozione di sistemi di contabilità separata e la redazione dei conti annuali separati societari e consolidati sono oggetto di revisione legale dei conti; tale circostanza assicura l'assenza di trasferimenti di risorse dalle attività regolate a quelle di mercato, anche a garanzia della concorrenza con gli operatori presenti sul mercato. Quindi, ai sensi dell'art. 6, comma 3, D. Lgs. n. 175/2016, non si ritiene che Sogin debba integrare i propri strumenti di governo societario con ulteriori specifici regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza, incluse quelle in materia di concorrenza sleale.

#### **7. Ufficio di controllo interno (art. 6, comma 3, lettera b)**

In considerazione dell'assetto della governance societaria e delle caratteristiche organizzative della Società, la funzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato" svolge anche le funzioni di ufficio di controllo interno di cui al comma 3, lettera b), dell'art. 6, D. Lgs. n. 175/2016.

Per ulteriori informazioni circa le iniziative di auditing interno realizzate nel corso del 2020 si rimanda al paragrafo dedicato alla Funzione di Controllo Interno (Internal Audit).

## **8. Codici di condotta (art. 6, comma 3, lettera c)**

Sogin dispone di un Codice Etico, da ultimo aggiornato a luglio 2017, adottato per orientare e disciplinare i comportamenti organizzativi e individuali a cui, tutti coloro, che condividono la missione della Società o che hanno un legittimo interesse nel suo perseguimento, siano essi amministratori, sindaci, revisori, dipendenti, collaboratori, consulenti, appaltatori, fornitori o partner, devono conformarsi nel proprio agire. Ad essi, la Società si rivolge richiamandoli, in considerazione del ruolo, delle responsabilità e delle funzioni di ciascuno e nel rispetto dei reciproci legittimi interessi, all'osservanza e alla corretta attuazione di quanto ivi prescritto.

L'obiettivo è sviluppare una reputazione basata sulla vicinanza degli interessi reciproci e sostenere la leadership della Società in ambienti complessi e mutevoli, quale elemento strategico per sostanziare i processi decisionali, le politiche gestionali e le procedure aziendali, nonché per sostenere rapporti basati sulla fiducia e generare un clima di consenso, indispensabile per l'avanzamento delle attività e per realizzare la propria mission.

Di conseguenza, il Codice Etico stabilisce la visione etica di Sogin e i principi etici generali della Società, gli impegni e le aspettative degli stakeholder, le responsabilità e i doveri dei partecipanti all'organizzazione, nonché le modalità di attuazione dei principi stessi. La visione etica di Sogin è fortemente ancorata alla natura pubblica della Società e all'alta valenza tecnologica, economica, sociale e ambientale delle sue attività e trova soluzione nei concetti di sostenibilità ed eccellenza.

Su questo impianto base si colloca la visione etica di Sogin quale premessa del progressivo sviluppo di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che fonda le proprie radici su una cultura strategico-gestionale basata sui principi di:

- Principio 1: Salute, sicurezza, ambiente e qualità;
- Principio 2. Legalità, onestà e integrità;
- Principio 3: Efficacia, efficienza e cooperazione;
- Principio 4: Dignità della persona, sviluppo professionale e pari opportunità;
- Principio 5: Trasparenza dei processi decisionali, delle policy e delle procedure aziendali;
- Principio 6: Informazione, comunicazione e coinvolgimento.

Il Codice Etico è oggetto di consultazione continua e aperta a tutti i soggetti interessati che desiderano avanzare proposte di modifica e/o integrazione all'Organismo di Vigilanza, il

quale segnala al Consiglio d'Amministrazione, quelle ritenute adeguate ad apportare i miglioramenti desiderati, per valutarne l'opportunità di approvarle.

Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin e risponde ai requisiti comma 3, lettera c), dell'art. 6, D. Lgs. n. 175/2016.

Per ulteriori informazioni, si rimanda ai paragrafi dedicati al "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" e alla "Parte Generale, Codice Etico e Parti Speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC)", nonché al Codice Etico pubblicato sul sito istituzionale [www.sogin.it](http://www.sogin.it).

## **9. Programmi di responsabilità sociale (art. 6, comma 3, lettera d)**

Sogin, nell'ambito della sua mission, ha l'obiettivo di rendicontare e comunicare verso l'esterno le sue attività, nonché di analizzare e interpretare l'evoluzione degli scenari normativi, istituzionali e sociali di riferimento.

Lo stakeholder engagement è per Sogin lo strumento di ascolto, dialogo e coinvolgimento dei principali interlocutori, finalizzato a incoraggiare la qualità nei rapporti, attivare processi di ascolto e soddisfazione delle relative istanze e avviare opportunità di partnership innovative. L'obiettivo è quello di creare un dialogo continuo e duraturo attraverso lo sviluppo di un network, ma anche attraverso l'analisi degli scenari esterni, nel rispetto del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/01 e coerentemente con il Codice Etico.

Fondamentale in questo percorso è la mappa degli stakeholder che viene aggiornata ogni due anni nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Sogin, il principale strumento informativo rivolto a tutti gli stakeholder, elaborato secondo i "Sustainability Reporting Standards", predisposti dalla "Global Reporting Initiative (GRI)", secondo l'opzione "in accordance-core", attraverso il quale il Gruppo rendiconta ogni anno la propria performance economica, sociale e ambientale.

Il documento illustra gli orientamenti e le strategie industriali adottate e le modalità sviluppate per coinvolgere tutti i soggetti interessati nella realizzazione della missione e del mandato istituzionale del Gruppo.

Nel Bilancio di Sostenibilità 2019, approvato dal CdA il 25 giugno 2020, nel raccontare i primi 20 anni di storia del Gruppo in chiave sostenibile, Sogin ha cominciato a rendicontare il suo ruolo nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle

Nazioni Unite. Un impegno che pone il Gruppo nel novero di quelle aziende, soprattutto pubbliche, che contribuiscono con le proprie attività a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nel mese di giugno 2020 è stata presentata al CdA una proposta di nuova Governance della Sostenibilità, articolata a livello strategico e operativo.

Gli obiettivi della nuova Governance sono:

- assicurare la definizione di policy e procedure interne per promuovere l'integrazione della sostenibilità nel core business;
- definire, in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale, gli indirizzi strategici di sostenibilità, promuovendone la loro declinazione operativa e formalizzazione in un documento di pianificazione – il Piano di Sostenibilità triennale del Gruppo Sogin;
- sostenere, monitorandola, l'implementazione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel Piano.

Inoltre, per la prima volta, il Bilancio di Sostenibilità è stato presentato all'interno dell'appuntamento settimanale della RaMS Square, in un momento di condivisione con la popolazione aziendale.

Per Sogin fare responsabilità sociale d'impresa (Corporate Social Responsibility) significa porre attenzione all'impatto delle proprie attività, non solo da un punto di vista economico, ma anche sotto i profili sociale e ambientale.

Tale attenzione si manifesta nelle continue attività di informazione, trasparenza e coinvolgimento dei propri stakeholder, ma anche nell'impegno a misurare il valore che riesce a creare per i territori in cui opera, prima di tutto da un punto di vista ambientale.

Il 2020 è stato un anno particolare, perché caratterizzato, fin dai primi mesi, dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

Diverse sono state le iniziative, sia nei confronti degli stakeholder interni, gli uomini e le donne del Gruppo e le loro famiglie, sia nei confronti degli stakeholder esterni, in particolare quei territori dove il Gruppo è presente con i propri impianti e che sono stati tra i più colpiti dalla pandemia.

Sogin ha risposto prontamente all'emergenza, attivando un'Unità di crisi, che ha disposto procedure operative che garantissero massima sicurezza e continuità lavorativa ed istituendo il Comitato paritetico per l'emergenza Covid-19, che ha avuto un ruolo

fondamentale nell'applicazione dei provvedimenti normativi straordinari legati all'emergenza e nella costante verifica dell'attuazione delle misure di sicurezza necessarie a garantire la piena tutela della salute dei lavoratori.

Nell'ambito delle diverse attività poste in essere, si segnala una campagna volontaria di screening sierologico per tutti i dipendenti del Gruppo, che si è sviluppata con la somministrazione, sempre su base volontaria, del tampone rapido naso-faringeo per la ricerca qualitativa dell'antigene Sars-CoV-2 (Ag), e una campagna di promozione per la donazione del sangue.

Concreto è stato anche il sostegno ai territori per fronteggiare l'emergenza Covid-19 da parte del Gruppo Sogin, che ha messo le sue specifiche competenze ed esperienze al loro servizio.

Nei primi mesi del 2020 sono state donate diverse quantità di materiale di protezione, circa 87.000 DPI, come mascherine, sovrascarpe, guanti e tute tyvek, destinate agli operatori socio-sanitari delle aree in cui il Gruppo opera.

Questo impegno si è anche concretizzato in una collaborazione operativa con la Ausl di Piacenza per la sterilizzazione ambientale dei locali dell'ospedale Guglielmo da Saliceto. Quattro squadre, ognuna composta da due tecnici di chimica e fisica sanitaria, sono state impegnate nei mesi di aprile, maggio e giugno, per un totale di oltre 700 ore.

Una delle misure fondamentali per il contenimento e la gestione dell'emergenza è stata ed è tuttora una costante comunicazione interna ed esterna.

Nel 2020 Sogin ha inoltre continuato a dedicare alcune delle sue iniziative allo sviluppo e alla promozione della sua strategia di economia circolare, attraverso la realizzazione delle attività di decommissioning e mantenimento in sicurezza degli impianti nucleari. La Società ha da sempre orientato la propria azione verso la minimizzazione dei rifiuti prodotti e la massimizzazione dei materiali da inviare a recupero.

Ogni anno Sogin inoltre pubblica il "Piano di Comunicazione e Advocacy", che definisce gli obiettivi di informazione, comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni del Gruppo per l'anno di riferimento e viene realizzato con la collaborazione di tutte le funzioni aziendali.

Tutte le attività di comunicazione del Gruppo Sogin sono realizzate a partire da cinque principi cardine:

1. *Trasparenza*, nei processi decisionali, nell'attuazione dei piani di decommissioning degli impianti nucleari, nel fornire informazioni sul decommissioning, sui monitoraggi ambientali, convenzionali e radiologici. È l'elemento alla base di un rapporto di fiducia tra Sogin e i suoi stakeholder, interni ed esterni;
2. *Informazione*, attraverso l'attivazione di canali diretti e indiretti per favorire la conoscenza da parte degli stakeholder delle attività svolte da Sogin, comprese le scelte strategiche e le eventuali criticità;
3. *Coinvolgimento*, attraverso l'istituzione di momenti di confronto strutturato tra Sogin e i suoi stakeholder, per favorirne la partecipazione fattiva, necessaria al miglioramento delle performance economiche, sociali e ambientali del Gruppo;
4. *Accountability*, come corollario ai primi tre principi, intesa come responsabilità nella rendicontazione verso i suoi stakeholder, sia in merito alla regolarità che all'efficienza della gestione.
5. *Valorizzazione del know-how*, per garantire lo sviluppo costante dell'organizzazione e il miglioramento degli standard di riferimento per le proprie attività, attraverso un sistema di formazione trasversale, valorizzazione dei talenti e trasferimento del sapere.

Sogin, alla luce dei principi enunciati, svolge costantemente attività di stakeholder engagement, a più livelli:

- nazionale – Governo, Parlamento, altre istituzioni nazionali, associazioni di rappresentanza (consumatori e imprese), media nazionali.
- locale - istituzioni locali, associazioni ambientaliste, imprese locali e loro rappresentanti.
- internazionale – partecipazione a tavoli di lavoro in seno a organizzazioni internazionali di settore.

Le attività di coinvolgimento sono tarate in base alle esigenze degli stakeholder e possono consistere, tra l'altro, in: visite guidate agli impianti; incontri pubblici e incontri one to one; workshop e seminari su tematiche specifiche con singole categorie di stakeholder; partecipazione ai Tavoli della Trasparenza regionali; collaborazioni con Università ed enti di ricerca.

Il 2020 è stato un anno particolare e a causa dell'emergenza sanitaria, ancora in corso, naturalmente molte attività programmate non si sono potute tenere, soprattutto nel primo semestre dell'anno.

Di seguito, alcune tra le principali attività di stakeholder engagement realizzate da Sogin nel corso del 2020:

- Il 7 maggio, in occasione della campagna mondiale di promozione della salute e sicurezza sul lavoro, istituita nel 2003 dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO/BIT), a cui il Gruppo anche quest'anno ha aderito, è stato organizzato un live event dal titolo "Salute e sicurezza al tempo del covid-19: la risposta del Gruppo Sogin". E' stata l'occasione per raccontare, a tutta la popolazione aziendale, l'esperienza del Gruppo nel particolare periodo di emergenza sanitaria;
- il 22 luglio, in occasione della manifestazione "Puliamo a Fondo. Pulizia dei fondali marini pontini", organizzata dall'associazione "Noi & il Mascarello" e il Circolo Subacqueo "Astrea", per la salvaguardia degli ambienti marini del litorale pontino, la Centrale di Latina ha ospitato una conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa;
- il 16 novembre il Gruppo Sogin è intervenuto al webinar "Noi siamo oceano, tra scienza e impresa per la rinascita del Paese", organizzato da Unindustria e da D-Hub Studios nell'ambito della XIX Settimana per la cultura di impresa di Confindustria: uno spazio di confronto sui molteplici approcci alla sostenibilità, con un focus particolare sulla tutela e la salvaguardia dei mari e degli oceani;
- il 4 ed il 5 novembre il Gruppo Sogin ha partecipato all'edizione 2020 di Ecomondo, che si è svolta in modalità digitale, l'appuntamento di riferimento per il mondo della green economy organizzato da Italian Exhibition Group con incontri B2B, networking e seminari virtuali. È stata l'occasione per presentare il progetto della rimozione del monolite della Fossa 7.1 dell'ITREC di Rotondella, una best practice nelle bonifiche nucleari, ed il progetto del Ripristino ambientale dell'ex poligono di tiro dell'Aeronautica Militare di Punta della Contessa;
- il 25 novembre il Gruppo Sogin, in occasione della SERR - Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2020, dedicata al tema "Rifiuti invisibili", ha promosso il webinar dal titolo "L'innovazione per la gestione sostenibile dei rifiuti radioattivi". Il seminario ha approfondito la gestione innovativa dei rifiuti, una delle aree più rilevanti dell'economia circolare in quanto consente di esplorare nuove soluzioni di sviluppo sostenibile. Con quest'iniziativa, il Gruppo Sogin si è confermato, per il terzo anno consecutivo, Action Developer della campagna di comunicazione ambientale europea (SERR) giunta alla dell'XII edizione;
- il 3 dicembre, in occasione della cerimonia di chiusura della XXI edizione del Master Gestione delle Risorse Energetiche di SAFE, l'Amministratore Delegato ha partecipato

alla tavola rotonda sul ruolo di Sogin nella transizione tecnologica, economica e digitale del Paese;

- il 18 dicembre 2020, in occasione dell'XI edizione del "PMI DAY", la Giornata nazionale delle piccole e medie imprese organizzata da Confindustria, Sogin ha aperto virtualmente le porte della centrale di Trino a 120 studenti degli istituti superiori del territorio. E' stata l'occasione per raccontare alle giovani generazioni non solo la storia del nostro Gruppo ma anche la cultura, i valori e il lavoro delle persone che ne fanno parte.

### Media locali e nazionali

Sogin è costantemente impegnata in attività di informazione e coinvolgimento dei rappresentanti dei media a livello locale e nazionale.

### Dialogo con le imprese

Per svolgere le proprie attività Sogin si confronta costantemente con le imprese, con l'obiettivo di creare una filiera italiana del decommissioning che riesca a cogliere le opportunità di sviluppo legate alla chiusura del ciclo nucleare, un settore in graduale espansione all'estero nei prossimi anni.

Il 2020 ha visto il rinnovo dell'Accordo triennale con Confindustria Basilicata, Confindustria Piacenza, Confindustria Novara Vercelli Valsesia, Confindustria Caserta e Unindustria Lazio. La collaborazione si estende alle associazioni di imprese appartenenti alle regioni in cui opera.